

Il progetto Matilde La Caritas: «Integriamo i lavoratori stranieri»

BOLZANO. Anche se è ormai impensabile immaginare un mondo del lavoro altoatesino senza cittadini stranieri, una loro reale integrazione lavorativa resta ancora una grande sfida, sia per chi è alla ricerca di occupazione, sia per i datori di lavoro. La Caritas ricerca nuove soluzioni attraverso la partecipazione al progetto di ricerca Ue Matilde, che mette in primo piano le cosiddette soft skills, ovvero le competenze sociali e personali delle persone. Nelle ultime settimane si è lavorato intensamente su questo tema, ragionando sugli strumenti adatti a mettere in risalto le competenze complessive dei lavoratori migranti. Nei prossimi mesi le attività di Matilde proseguiranno in stretta collaborazione con soggetti pubblici, imprese e mondo scientifico.

Il focus del progetto di ricerca Matilde in Alto Adige è costituito dall'integrazione lavorativa, e di conseguenza dall'implementazione di buone pratiche e strumenti, capaci di valorizzare le competenze complessive dei cittadini stranieri che si affacciano sul mondo del lavoro, sia per favorire processi d'inclusione, che per fornire ai datori di lavoro strumenti più ampi di valutazione dei candidati. Con questo scopo, si è svolto un focus group fra i rappresentanti di coop sociali, aziende locali, sindacati, Caritas e uffici di mediazione lavoro e di formazione continua. "Abbiamo scelto di svolgere il primo incontro presso "Casa Noah", un Centro di accoglienza per richiedenti asilo che gestiamo a Tesimo", spiega Marion Rottensteiner, collaboratrice dell'area Accoglienza della Caritas.

Uno dei metodi studiati per promuovere l'integrazione lavorativa dei migranti è il cosiddetto bilancio di competenze, che è stato recentemente al centro di un workshop formativo rivolto a collaboratori e collaboratrici di diversi servizi di consulenza della Caritas che si occupano di persone con background migratorio. Le attività del progetto Matilde proseguiranno per tutto l'autunno 2021, con una serie di incontri e di momenti aperti al pubblico, che saranno l'occasione per trarre un primo bilancio delle ricerche svolte finora.